

Situazione disastrosa in tutta la regione: record nel Cosentino

Rifiuti, 310 Comuni morosi Nel 2015 debito di 76 milioni

Spiccano i passivi di Reggio Calabria e Catanzaro
Un cortocircuito, irrisolto, che va avanti da anni

Alfonso Naso
REGGIO CALABRIA

Ancora nei guai molti Comuni per i debiti dei rifiuti. Dopo la minaccia dello stop al trasferimento dei soldi ai Comuni morosi relativa ai debiti del 2013 e 2014, arriva un'altra pesante strigliata per gli Enti per i debiti del relativi all'annualità 2015. Al 31 dicembre scorso il debito della tassa dei rifiuti ammonta a 76 milioni di euro. Sono ben 310 i Municipi inseriti nella black-list pubblicata in allegato a un decreto della Regione. Un dato significativo che conferma la sofferenza degli enti locali a versare quanto dovuto in tema di smaltimento in discarica dei rifiuti. L'elenco redatto dopo che Arapacal ha certificato anche la percentuale di raccolta differenziata raggiunta comprende da grandi città alle più piccole (sono stati esclusi i Comuni con un debito sotto i mille euro perché le procedure di recupero sarebbero onerose rispetto al credito complessivo): tutte unite nel non pagare la Regione per il servizio di conferimento della spazzatura.

Una circostanza che si ri-

pete in maniera costante da anni provocando un cortocircuito senza precedenti con una difficoltà dei conti che adesso la Cittadella non vuole più accettare supinamente decidendo di passare al contrattacco. Ci sono tutti e cinque i capoluoghi di provincia: Reggio, Cosenza, Vibo, Catanzaro e Crotone. Spiccano i dati della città dello Stretto che continua il suo trend negativo sul fronte acqua e rifiuti detenendo ancora lo scettro di città che non riesce ad adempiere ai pagamenti (quasi 11 milioni il debito del 2015 sotto la gestione Falcomatà) e del capoluogo di Regione con oltre



**L'assessore
all'Ambiente
Antonella Rizzo
vuole procedere
con i pignoramenti**

L'altro fronte

I crediti fino al 2014

● Proprio nelle settimane scorse, come già pubblicato da questo giornale, la Regione era passata a un nuovo attacco sulle somme arretrate non riscosse per la tariffa rifiuti relative agli anni 2013 e 2014. Mancano nelle casse della Cittadella circa 23 milioni di euro (6.966 mln per il 2013 e 15.878 per il 2014). Questo è quanto aveva reso noto sempre il dipartimento Ambiente che anche in quel caso aveva annunciato di passare alle maniere dure visto che le diffide sono andate a vuoto e non si è arrivati ad alcun pagamento. Lo stesso dipartimento aveva ricordato come «solo con l'incasso delle somme dovute si può fare fronte alle spese necessarie per fare fronte al pagamento dei gestori-concessionari dei servizi afferente la gestione del sistema rifiuti, in assenza dei quali si potrebbero verificare criticità e disservizi nel territorio».

6 milioni di euro. Allo stesso tempo anche Lamezia Terme con 3 milioni di "Buco" è in cima alla black list. Ma non va meglio per molte altre città importanti come Vibo Valentia (2 milioni e 410mila euro) e Cosenza (2,4). Poi a seguire molti altri Comuni medio grandi ma anche piccoli. Insomma un bollettino da guerra che non si riesce a risolvere. Il Dipartimento Ambiente continua incessante l'attività di notifica dei provvedimenti e di pubblicazione di questi elenchi. I Municipi poi contestano o comunque chiedono clemenza ma le casse continuano a essere in sofferenza e si deve arrivare alle maniere forti, vale a dire con il recupero coattivo del credito.

Qualche numero sui Comuni. Hanno un debito sopra il milione di euro: Cassano, Corigliano Calabro, Paola, Rossano, Isola Capo Rizzuto, Gioia Tauro, Siderno. Ma ci sono altri centri che superano la quota di 900 mila. In ogni caso ogni provincia calabrese è ben rappresentata in questa lista: ben 119 sono solo del Cosentino; mentre 66 sono del Reggino; poi a seguire: Catanzaro (46); Vivo (43) e Crotone (22). ◀